



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
DICEMBRE 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, 14 GENNAIO 2012

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....	4
PREVISIONI PIL ITALIA.....	5
CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA.....	6
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI	8
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	11
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI.....	12
INDICATORI FINANZIARI.....	15
ICT NELLE IMPRESE.....	16
IL CLIMA DI FIDUCIA.....	17
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI.....	22
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI.....	26
GLOSSARIO	30

PRESENTAZIONE E SINTESI

MODERATA RIPRESA ALL'ORIZZONTE - NELLA SECONDA METÀ DI DICEMBRE LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE E, IN PARTICOLARE EUROPEA, HA MOSTRATO SEGNALI DI RIPRESA BEN VISIBILI NELL'INVERSIONE DI TENDENZA DI ALCUNI IMPORTANTI INDICATORI DI FIDUCIA. L'ACCORDO SUL FISCAL CLIFF AMERICANO DI FINE ANNO HA RILANCIATO I MERCATI FINANZIARI CHE NELLA PRIMA METÀ DI GENNAIO 2013 APPAIONO IN NETTA RIPRESA. L'OUTLOOK ECONOMICO EUROPEO DI METÀ GENNAIO È NEL SEGNO DI UNA MODERATA RIPRESA.

DEBITO PUBBLICO RECORD – NEL MESE DI DICEMBRE LA BANCA D'ITALIA HA CERTIFICATO IL SUPERAMENTO DELLA SOGLIA DEI 2 MILA MILIARDI DI EURO DA PARTE DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO (2.015 MILIARDI DI EURO A OTTOBRE 2012; +3,7% RISPETTO A GENNAIO). IL MEF HA CERTIFICATO, INVECE, UN CALO SIGNIFICATIVO DEL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE PER TUTTO IL 2012 PARI A -15,2 MILIARDI DI EURO RISPETTO AL 2011. NEL SOLO MESE DI DICEMBRE, L'AVANZO DEL SETTORE STATALE È PARI A 14,1 MILIARDI DI EURO DETERMINATI, TRA L'ALTRO, DA ENTRATE IMU PARI A 13,5 MILIARDI.

OUTLOOK GLOBALE: BENISSIMO LA CINA, BENE USA E GERMANIA, ANCORA MALE IL GIAPPONE. La notizia più importante dopo l'accordo sul fiscal cliff americano è il miglioramento dell'indice Ifo in Germania, il secondo consecutivo dopo sei mesi di declino. Soprattutto per l'indicazione relativa al miglioramento delle aspettative future. Molto probabilmente, il pil tedesco nel Q4-2012 sarà negativo per due o tre decimi di punto, ma si riprenderà già nel Q1-2013 anche se non è ancora chiaro con quale dinamismo. Altra notizia molto positiva è il rimbalzo di fine anno dell'economia cinese che mostra una forte accelerazione dopo una lunga frenata durata sette trimestri: il Pmi manifatturiero a dicembre è salito a quota 50,9 (Hsbc) e il pil è previsto crescere dell'8,4% in Q4-2013 (Nomura). L'economia americana, per la quale sono evidenti ancora deboli segnali di ripresa nei dati dell'ultimo trimestre 2012, beneficerà anche della nuova politica monetaria adottata a dicembre dalla Fed che ha annunciato ai mercati un'imprevista rivoluzione di trasparenza agganciando i tassi a espliciti target economici come la disoccupazione e l'inflazione.

OUTLOOK ITALIA: IL TREND CONGIUNTURALE NEGATIVO ANCORA VISIBILE NEI DATI ECONOMICI REALI DEGLI ULTIMI MESI DEL 2012 CHE AFFLUISCONO LENTAMENTE È AFFIANCATO DA ALCUNI, PER ORA ANCORA POCHI, DATI POSITIVI CHE SEMBRANO INDICARE UN'INVERSIONE DI TENDENZA. Un primo importante dato che segna una probabile inversione di tendenza, la cui lettura resta però orientata in negativo, è il Pmi manifatturiero (Markit) che a dicembre è salito ai massimi da nove mesi pur restando ben al di sotto della soglia di 50.0 (46,7 rispetto a 45,1). Permangono, dunque, i segnali di contrazione dell'economia nell'ultimo mese del 2012, anche se sembra che il calo degli ordini vada stabilizzandosi. Lo si rileva anche dal dato Istat relativo a ottobre 2012 che mostra come gli ordinativi totali all'industria abbiano fatto registrare una variazione nulla, sintesi di un calo dell'1,3% degli ordinativi interni e di un incremento del 2% di quelli esteri. È proseguito, invece, il trend negativo della produzione industriale e della disoccupazione, mentre sul fronte del commercio estero viene confermato a ottobre il trend positivo delle esportazioni favorite dalla dinamica positiva delle vendite extra-Ue.

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

OUTLOOK NEGATIVI SEGUITI DA PRIMI SEGNALI DI RIPRESA NEGLI INDICATORI CONGIUNTURALI DI FINE DICEMBRE E INIZIO GENNAIO - Prosegue la revisione al ribasso delle stime di crescita del Pil e del Commercio globale nel 2013 e nel 2014. Gli Outlook autunnali dei principali istituti internazionali tengono conto di un peggioramento delle condizioni congiunturali dell'economia internazionale dovuto soprattutto alle incertezze sull'economia americana, alle difficoltà delle economie europee e giapponese e a segnali di indebolimento della crescita delle principali economie emergenti. Sul piano congiunturale, però, è da segnalare una possibile inversione di tendenza a partire da metà dicembre che se proseguirà per tutto il periodo invernale potrebbe portare ad una revisione al rialzo delle stime di crescita per il biennio 2013-2014.

WORLD OUTPUT PPE GROWTH¹

	2010	2011	2012 ²	2013 ³	2014 ³	Fonte
World Bank	5,1	3,7	3,3	3,9	4,2	WB 08.06.2012
IMF	5,1	3,8	3,3	3,6	--	IMF 08.10.2012
EU	5,1	3,8	3,1	3,3	3,9	EU 07.11.2012
OECD	4,9	3,7	2,9	3,4	4,2	OECD 27.11.2012
UN	5,0	3,7	3,0	3,3	4,0	UN 18.12.2012

1. Real Gdp globale espresso in parità di potere d'acquisto. 2. Estimate. 3. Forecast.

WORLD TRADE VOLUME GROWTH¹

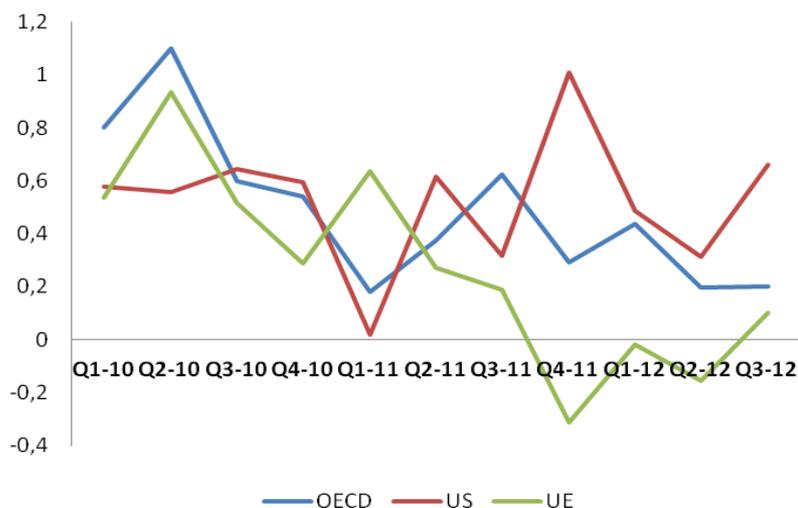
	2010	2011	2012 ²	2013 ³	2014 ³	Fonte
World Bank	13,0	6,1	5,3	7,0	7,7	WB 08.06.2012
IMF	12,6	5,8	3,2	4,5	--	IMF 08.10.2012
OECD	12,8	6,0	2,8	4,7	6,8	OECD 27.11.2012
UN	13,3	7,0	3,3	4,3	4,9	UN 18.12.2012

1. Good and Services. 2. Estimate. 3. Forecast.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 13 dicembre 2012



PREVISIONI PIL ITALIA

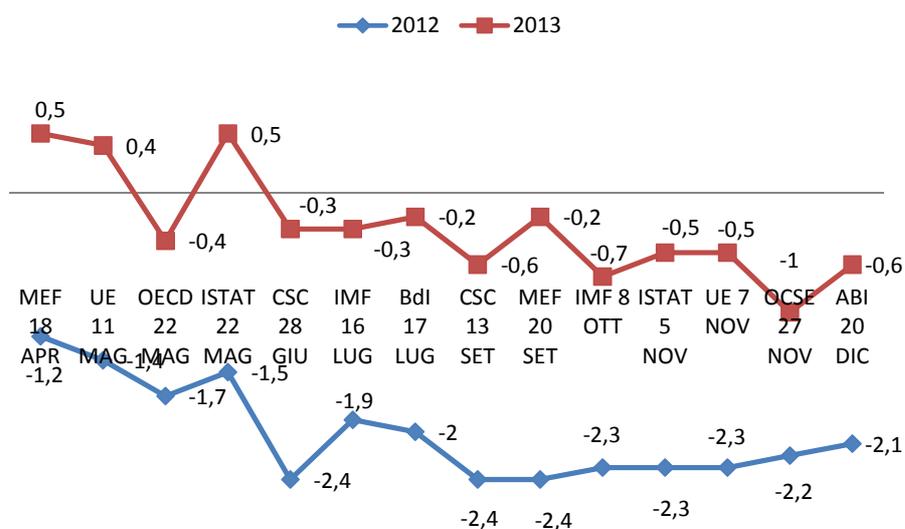
L'ultima previsione sul Pil Italia del 2012, formulata il 20 dicembre dall'ABI, è -2,1%. È un dato molto negativo, ma meno del previsto -2,4% formulato dal Mef il 20 settembre in sede di aggiornamento del DEF. Secondo ABI, anche la crescita 2013 sarà negativa ma meno pesante rispetto alle previsioni formulate dall'OECD a novembre: -0,6% contro il -1,0%.

Previsioni Pil Italia a confronto

2010	2011	2012	2013	2014	Fonte
1,8	0,4	-1,2	0,5	--	MEF 18.04.2012
1,8	0,5	-2,0	-0,2	--	Bdl 17.07.2012
1,8	0,4	-2,4	-0,6	--	CSC 13.09.2012
1,8	0,4	-2,4	-0,2	1,1	MEF 20.09.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,7	--	IMF 18.10.2012
--	0,5	-2,4	-0,3	1,4	PROMETEIA 15.10.12
1,8	0,4	-2,3	-0,5	--	ISTAT 05.11.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,5	0,8	UE 07.11.2012
1,8	0,6	-2,2	-1,0	0,6	OECD 27.11.2012
--	--	-2,1	-0,6	0,8	ABI 20.12.2012

Il grafico sotto mostra l'andamento delle previsioni formulate sul Pil Italia nel corso dell'anno 2012 a partire da quelle molto ottimistiche del Mef del 18 aprile che accompagnavano la prima stesura del Def. Come si vede dal grafico le previsioni sono peggiorate di mese in mese, passando per il 2012, dal -1,2% di aprile al -2,1% di dicembre con il picco a settembre del -2,4%.

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2012-2013 DAL 18 APRILE AL 20 DICEMBRE



CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA

Continua a registrare una fase di crollo il clima di fiducia di famiglie e imprese che presenta livelli inferiori a quelli registrati un anno fa con picchi pari a -10,8% per le imprese di servizi e -7,1% per il clima corrente.

Nel corso del mese di dicembre l'indice di fiducia dei consumatori continua a registrare una battuta di arresto.

Dal lato delle imprese si rileva un calo della fiducia rispetto al mese di novembre per tutti i settori produttivi ed in particolare per i servizi e per il commercio.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Dicembre 2012

Indicatore	Indice	Variazione Nov. 2012	Variazione Dic. 2011
Fiducia dei Consumatori	85,7	0,9%	-6,5%
Clima di Fiducia Economico	72,9	4,6%	-5,1%
Clima di Fiducia Personale	90,7	-0,2%	-6,8%
Clima di Fiducia Corrente	91,4	-1,0%	-7,1%
Clima di Fiducia Futuro	78,0	3,6%	-5,5%
Fiducia delle Imprese	75,4	-1,4%	-8,8%
Imprese dei Servizi	71,9	-2,0%	-10,8%
Imprese del Commercio	77,8	-3,5%	-5,2%
Imprese Manifatturiere	88,9	0,5%	-2,4%
Imprese delle Costruzioni	79,5	-0,1%	-1,9%

* Fonte: Istat Dicembre 2012

A dicembre il **clima di fiducia** dei consumatori segna una variazione positiva dello 0,9% passando da 84,9 a 85,7.

Mentre la componente riferita al clima economico generale aumenta in misura significativa (l'indice passa da 69,7 a 72,9), quella relativa al clima personale diminuisce lievemente (da 90,9 a 90,7).

Diminuisce l'indicatore del clima corrente (da 92,3 a 91,4) mentre quello riferito alla situazione futura è in aumento (da 75,3 a 78,0).

Migliorano sia i giudizi che le aspettative sulla situazione economica dell'Italia (da -133 a -132 e da -64 a -60 i relativi saldi). Le attese sulla disoccupazione sono in diminuzione (da 113 a 104 il saldo).

Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in miglioramento (da 69 a 54). Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano un netto miglioramento della dinamica inflazionistica (da 28 a 13 il saldo). A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est, al centro e nel Mezzogiorno mentre, diminuisce nel Nord-ovest.

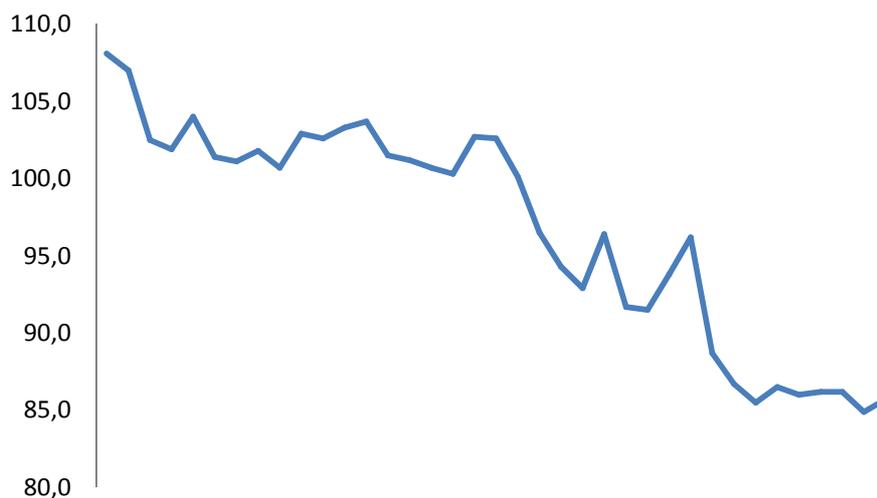
Dal lato delle imprese, il clima di fiducia scende a 75,4, da 76,5 di novembre. La riduzione dell'indice complessivo deriva dal calo della fiducia delle imprese dei servizi di mercato, delle costruzioni e del commercio al dettaglio, solo parzialmente bilanciato dal lieve miglioramento registrato nell'industria.

Aumenta l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, da 88,5 di novembre a 88,9, mentre diminuisce lievemente quello delle imprese di costruzione, da 79,6 di novembre a 79,5.

Le attese di produzione delle imprese manifatturiere peggiorano, ma migliorano i giudizi sugli ordini; i giudizi sulle scorte di magazzino peggiorano.

L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un peggioramento delle attese di produzione nei beni strumentali (da -2 a -6 il saldo) e una stabilità nei beni di consumo e in quelli intermedi.

Clima di Fiducia dei Consumatori Dicembre 2009 – Dicembre 2012



CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI

L'inflazione, pressoché stabile a dicembre, si attesta sul 2,4%. La produzione industriale, ancora in discesa, mostra un picco negativo nel settore fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (14,7%), mentre la disoccupazione, con quasi 2,9 milioni di unità, raggiunge la soglia più alta mai registrata dal 1992, in particolare per quanto riguarda la disoccupazione giovanile che raggiunge la quota shock del 37,1%.

Nel mese di dicembre 2012, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,4% nei confronti di dicembre 2011 (era +2,5% a novembre).

Il lieve rallentamento dell'inflazione, che segue quello di pari entità registrato a novembre, è principalmente dovuto all'ulteriore frenata dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, che segnano un calo congiunturale dello 0,7% e una crescita tendenziale del 7,7%, dall'11,6% di novembre.

Rispetto a dicembre 2011, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 2,7%, dal 2,9% del mese precedente, e quello dei prezzi dei servizi sale al 2,0% (era +1,9% a novembre). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di tre decimi di punto percentuale rispetto al mese di novembre.

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,1% su base mensile; il tasso di crescita su base annua si attesta al 3,1%, in netto rallentamento dal 3,5% di novembre.

Sulla base delle stime preliminari, il tasso di inflazione medio annuo per il 2012 è pari al 3,0%, in accelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto al 2,8% registrato per il 2011.

Nel mese di dicembre 2012, secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,3% su base mensile e del 2,6% su base annua (lo stesso valore registrato a novembre). Il tasso di crescita medio annuo relativo al 2012 è pari al 3,3% in accelerazione di quattro decimi di punto percentuale rispetto al 2,9% del 2011.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Dic. 2012	106,6	0,30%	+2,4%
Prezzi alla produzione	Nov. 2012	119,4	-0,10%	+2,0%
Retribuzioni orarie	Nov. 2012	118,1	0,10%	1,60%

* Fonte: Istat Gennaio 2013

A ottobre 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra una variazione congiunturale negativa pari a -1,1%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario, risulta diminuito del 6,2% in termini tendenziali (i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 21 di ottobre 2011).

In particolare gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a ottobre 2012, variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. La diminuzione più marcata riguarda i beni intermedi (-8,0%), ma cali significativi si registrano anche per i beni strumentali (-5,8%), i beni di consumo (-5,5%) e l'energia (-4,4%).

Nel confronto tendenziale, i settori dell'industria che risultano in crescita sono: fabbricazione di prodotti chimici (+1,1%) e industrie alimentari, bevande e tabacco (+0,4%)

Il settore che a ottobre registra la diminuzione più ampia è quello della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-14,7%).

Risultati confermati anche dall'andamento del fatturato dell'industria che rileva una diminuzione del -0,2% in termini congiunturali e del -4,7% rispetto a ottobre 2011.

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variatione Congiunturale	Variatione tendenziale
Produzione Industriale	Ott. 2012	81,8	-1,1%	-6,2%
Produzione Costruzioni	Ott. 2012	76,4	1,9%	-12,1%
Fatturato Industria	Ott. 2012	103,7	-0,2%	-4,7%
Commercio al dettaglio	Ott. 2012	101,5	-1,0%	-3,8%

* Fonte: Istat Gennaio 2013

A ottobre 2012 l'indice destagionalizzato delle **vendite al dettaglio** (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato un calo congiunturale (-1,0%).

Nel confronto con settembre 2012, le vendite diminuiscono del -1,3% per i prodotti alimentari e del -1,0% per quelli non alimentari.

Rispetto a ottobre 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione di -3,8%, sintesi di flessioni del 2,9% per i prodotti alimentari e del 4,0% per quelli non alimentari.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con ottobre 2011, una diminuzione sia per la grande distribuzione (-4,8%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (-3,0%).

A ottobre il **commercio estero** rileva, rispetto al mese precedente, un contenuto aumento per le importazioni (+0,8%), mentre le esportazioni risultano stazionarie.

Tale stazionarietà è la sintesi di una contenuta crescita congiunturale delle esportazioni sui mercati extra Ue (+0,7%) e di una lieve flessione di quelle sui mercati Ue (-0,6%). In aumento sono soprattutto le vendite di beni strumentali

(+2,1%), mentre i beni di consumo durevoli mostrano una notevole flessione (-5,4%).

L'aumento congiunturale delle importazioni è relativamente più accentuato per i paesi extra Ue (+1,1%) rispetto a quelli Ue (+0,4%). In particolare, sono in forte crescita gli acquisti di beni strumentali (+5,3) e in rilevante flessione le importazioni di beni di consumo durevoli (-4,0%).

Rispetto al 2011 si registra un incremento tendenziale per le esportazioni (+12,0%), mentre l'incremento dell'import è molto contenuto (+0,8%). A fronte di una crescita pressoché simile dei valori medi unitari, i volumi esportati sono in forte espansione (+8,6%), quelli importati in contrazione (-3,2%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Ott. 2012	19.155	-0,6%	7,9%
Importazioni Area Euro	Ott. 2012	18.174	0,4%	-0,2%
Esportazioni Extra UE	Nov. 2012	15.808	1,0%	11,1%
Importazioni Extra UE	Nov. 2012	13.919	-3,8%	-9,3%
Esportazioni Mondo	Ott. 2012	36.001	0,0%	12,0%
Importazioni Mondo	Ott. 2012	33.549	0,8%	0,9%

* Fonte: Istat Gennaio 2013

Segnali negativi provengono dal **mercato del lavoro** con un numero di occupati registrati nel mese di ottobre 2012 pari a 22.873 mila. Il tasso di occupazione è pari al 56,8% segna una variazioni congiunturale negativa di -0,1%.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.870 mila, rimane stabile rispetto ad Ottobre 2012. Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano dell'1,8%.

Occupazione e Disoccupazione Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Tasso di occupazione	Novembre 2012	56,8	-0,1%	0,0%
Tasso di disoccupazione	Novembre 2012	11,1	0,0%	+1,8%
Cassa Integrazione Ordinaria	Dicembre 2012	26.062.543	-20,9%	16,2%
Cassa Integrazione Straordinaria	Dicembre 2012	33.604.514	-27,2%	2,5%
Cassa Integrazione in Deroga	Dicembre 2012	26.849.778	-7,9%	35,5%
Cassa Integrazione Totale	Dicembre 2012	86.516.835	-20,1%	15,3%

* Fonte: Istat e INPS Gennaio 2013

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro di finanza pubblica e' invariato rispetto al mese precedente.

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 milioni di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 milioni di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 milioni di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffuse dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 milioni di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 milioni di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 milioni di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 milioni di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 20 SETTEMBRE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base della *Nota di Aggiornamento al DEF* presentata dal Governo il 20 settembre 2012, indicano una pressione fiscale nel 2012 al livello del 44,7% che sale al 45,3% nel 2013. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 54,9% nel 2012 e il 55,7% nel 2013.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE

Valori nominali in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,5%	1,8%	0,4%	-2,4%	-0,2%	1,1%	1,3%
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.400	1.582.400	1.629.100	1.680.400
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	309.754
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	699.584	716.253	729.989	749.122
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.847.309	1.894.630	1.928.404	1.951.746	1.975.661	2.002.123
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	86.119	89.243	96.971	105.394
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	719.592	720.300	727.750	740.002
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-41.213	-25.417	-25.108	-24.318

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008*

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,53%	18,73%	18,60%	18,43%
PRESS. FISCALE Ufficiale	43,04%	42,56%	42,50%	44,72%	45,26%	44,81%	44,58%
PRESS. FISCALE Reale	52,39%	51,80%	51,79%	54,89%	55,69%	55,05%	54,65%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,94%	119,90%	123,27%	123,34%	121,27%	119,15%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,50%	5,64%	5,95%	6,27%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	46,00%	45,52%	44,67%	44,04%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-2,63%	-1,61%	-1,54%	-1,45%

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008*

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

RALLENTANO LA LORO CRESCITA LE ENTRATE TRIBUTARIE NEL MESE DI NOVEMBRE. Sebbene consolidano la loro tendenza al rialzo le entrate tributarie nel mese di novembre crescono in misura ridotta registrando una variazione positiva pari a 8,8% per le imposte dirette, 1,6% per le indirette e 3,7% per i tributi locali.

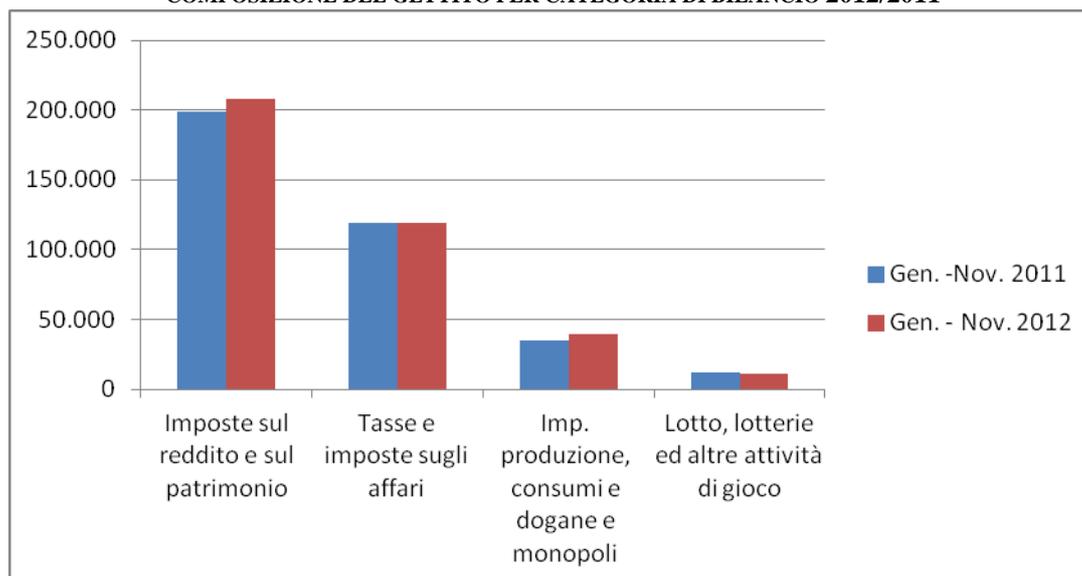
Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

Entrate Fiscali	Nov. 2011	Nov. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	30.018	31.440	+4,7%
<i>Imposte dirette</i>	13.249	14.410	+8,8%
<i>Imposte indirette</i>	16.769	17.030	1,6%

** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Gennaio 2013*

Nell'intero periodo gennaio-novembre 2012 le entrate tributarie registrano un incremento tendenziale del +3,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente per effetto dell'aumento sia delle imposte dirette (+4,8%), dovuto soprattutto all'effetto IMU (Imposta Municipale Unica) per la quota di spettanza erariale e alle modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie, che delle imposte indirette, tra le quali si segnala un incremento dello 0,3% delle tasse e imposte sugli affari e del 13,2% delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli. Un calo si registra nei proventi derivanti da lotto, lotterie e dalle attività di gioco.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Dettaglio Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro
Dati mensili mese di Ottobre 2012 (Fonte: MEF – Novembre 2012)

Imposte dirette	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
IRE	11.493	12.119	626	5,4%
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.309	4.705	396	9,2%
Ritenute dipendenti settore privato	4.431	4.496	65	1,5%
Ritenute lavoratori autonomi	1.029	997	-32	-3,1%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	48	71	23	47,9%
IRE saldo	472	636	164	34,7%
IRE acconto	967	940	-27	-2,8%
IRES	958	1.117	159	16,6%
IRES saldo	349	-173	-522	-149,6%
Gettito riservato all'erario ai sensi DL 138/2011, art.2 co. 36		1.022	1.022	
IRES acconto	474	89	-385	-81,2%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	251	525	274	109,2%
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	-5	10	15	300,0%
<i>sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96</i>	229	331	102	44,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	12	21	9	75,0%
Rit. su contrib. di enti pubb.	39	65	26	66,7%
Sostitutiva sui fondi di investimento	1		-1	-100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	20	56	36	180,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	50	53	3	6,0%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di part. non neg.	176	149	-27	-15,3%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edific.	72	58	-14	-19,4%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	-3	72	75	2500,0%
Altre dirette	180	175	-5	-2,8%
Imposte dirette	13.249	14.410	1.161	8,8%

Imposte indirette	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
Registro	319	298	-21	-6,6%
IVA	11.667	11.743	76	0,7%
-scambi interni	10.014	10.208	194	1,9%
-importazioni	1.465	1.343	-122	-8,3%
Bollo	424	398	-26	-6,1%
Assicurazioni	201	178	-23	-11,4%
Tasse e imposte ipotecarie	134	134		
Canoni di abbonamento radio e TV	11	13	2	18,2%
Concessioni governative	112	111	-1	-0,9%
Tasse automobilistiche	14	12	-2	-14,3%
Diritti catastali e di scritturato	67	59	-8	-11,9%
Imp. di fabbricazione sugli spiriti	37	42	5	13,5%
Imp. di fabbricazione sulla birra	26	26		
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	1.680	1.815	135	8,0%
Imp. di fabbricazione sui gas in condensabili	41	36	-5	-12,2%
Imp. energia elettrica e addiz. di cui al DL 511/88	90	198	108	120,0%
Imp. di consumo sul gas metano	327	322	-5	-1,5%
Imp. di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	30	24	-6	-20,0%
Tabacchi (imp. sul consumo)	755	908	153	20,3%
Provento del lotto	87	138	51	58,6%
Proventi delle attività di gioco	64	46	-18	-28,1%
Apparecchi e congegni di gioco(DL 269/2003 art.39)	168	161	-7	-4,2%
Altre indirette	515	368	-147	-28,5%
Imposte indirette	16.769	17.030	261	1,6%

Tributi locali	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
Addizionale regionale IRE di cui:	721	965	224	33,8%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	371	502	131	35,3%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	350	463	113	32,3%
Addizionale comunale IRE di cui:	262	302	40	15,3%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	148	172	24	16,2%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	114	130	16	14,0%
IRAP di cui:	11.769	11.830	61	0,5%
<i>IRAP privata</i>	11.032	11.078	46	0,4%
<i>IRAP pubblica</i>	737	752	15	2,0%
Totale Entrate Enti territoriali	12.752	13.227	475	3,7%

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 9 gennaio 2013.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Dicembre 2012	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Dicembre 2012	1,18%
Rendimento medio mensile dei BTP	Dicembre 2012	4,14%
Rendimento medio mensile dei CCT	Dicembre 2012	2,82%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Novembre 2012	1,28%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Novembre 2012	4,06%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Novembre 2012	3,60%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	05/12/2012	310
Euribor a 3 mesi	Dicembre 2012	0,19%
IRS 10 anni	Dicembre 2012	1,73%
Rendistato	Dicembre 2012	3,66%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	4,05%	1,18%	5,23%
Agrario di Esercizio	4,05%	0,93%	4,98%
Artigianato	4,05%	0,98%	5,03%
Fondario Edilizio	4,05%	0,88%	4,93%
Industria – Commercio – Assimilati	4,05%	0,93%	4,98%
Turistico – Alberghiero	4,05%	0,98%	5,03%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	4,95%	0,93%	5,88%

Fonte: Abi – Aggiornamento 7 Gennaio 2012.

ICT NELLE IMPRESE

Nel 2012 il 95,7% delle imprese con almeno 10 addetti dispone di una connessione a Internet.

Il 93,6% delle aziende è connesso a Internet in banda larga fissa o mobile, ma solo il 26% circa delle imprese connesse a Internet dichiara di disporre di velocità nominali pari o superiori a 10 Mbps.

Il 64,5% delle imprese dispone di un sito web, ma solo il 10,6% dichiara di offrire sul sito servizi per ricevere ordinazioni o prenotazioni on-line.

Nel corso del 2011, l'83,5% delle imprese ha fatto uso di almeno un servizio offerto on-line dalla Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'88,5% delle imprese ricorre in tutto o in parte a intermediari nei rapporti con la P.A.

L'interazione tra i propri sistemi informativi e quelli di soggetti esterni (altre imprese, banche, P.A.) è automatizzata per circa il 60% delle imprese.

Il commercio elettronico viene effettuato dal 37,5% delle imprese; il 6,2% vende on-line i propri prodotti o servizi realizzando un fatturato pari al 6,4% di quello totale.

Nel 54% dei casi le informazioni su acquisti o vendite vengono condivise all'interno dell'impresa tra le diverse aree con applicazioni informatiche.

Un'impresa su sette si avvale di competenze specialistiche informatiche interne mentre una su quattro le reperisce all'esterno.

Le differenze tecnologiche tra grandi e piccole imprese sono molto accentuate; supera i 30 punti percentuali la differenza in attività quali l'adozione di competenze specialistiche ICT (interne o esterne), la connessione mobile a Internet in banda larga, l'invio on-line di moduli compilati alla P.A., lo scambio di informazioni in formati standard, l'utilizzo di software adeguati alla condivisione di informazioni all'interno dell'impresa (ERP) e il commercio elettronico.

Nel corso degli ultimi anni le imprese italiane hanno progressivamente incrementato l'adozione di tecnologie di base migliorando le tipologie di connessione a Internet (le imprese connesse in banda larga fissa passano dall'83% del 2009 al 91,5% del 2012) e con esse anche le relazioni on-line con altri soggetti esterni quali la P.A. (passano dal 46% al 53% le imprese che direttamente inviano moduli compilati via web).

Più lenta è invece la diffusione di automazione negli scambi di informazioni con imprese fornitrici o clienti (dal 21% del 2009 al 23% del 2012), l'adozione di software specifici per l'utilizzo di informazioni sulla clientela con altre aree funzionali per finalità di analisi e marketing (dal 13% del 2009 al 17% del 2012).

L'opportunità di vendere on-line è stata colta da alcuni specifici settori quali l'editoria (dal 22,6% del 2009 al 53,6% del 2012 le imprese che vendono servizi on-line) e i servizi di alloggio (dal 39% al 46,7%).

IL CLIMA DI FIDUCIA

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

INDICE GREZZO ISTAT 2005=100

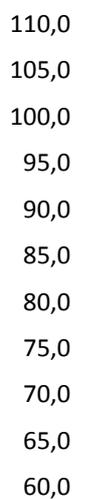
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



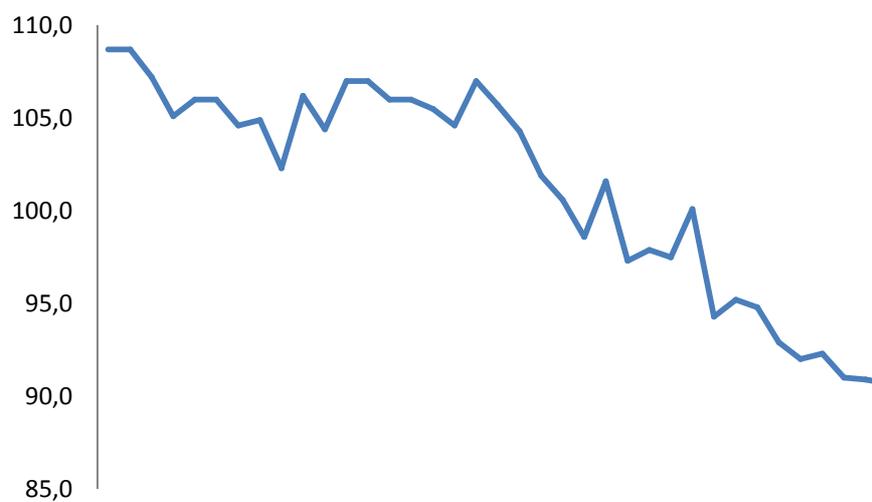
CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO

INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100

SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



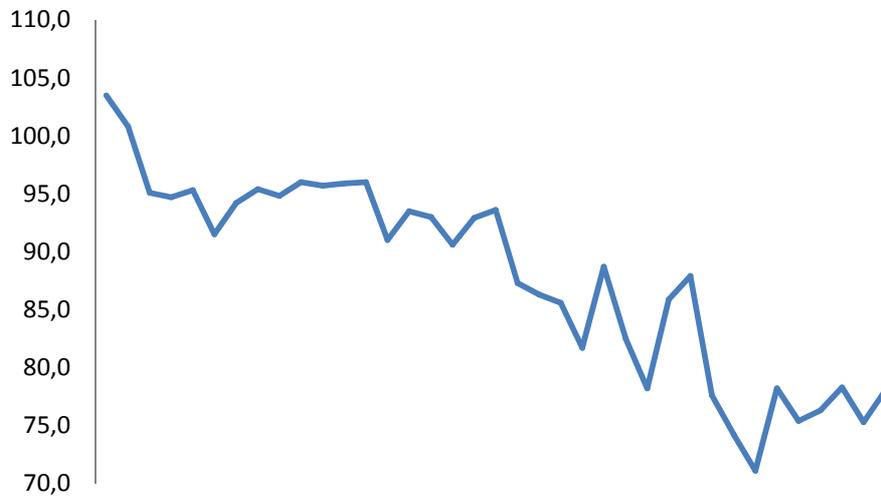
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



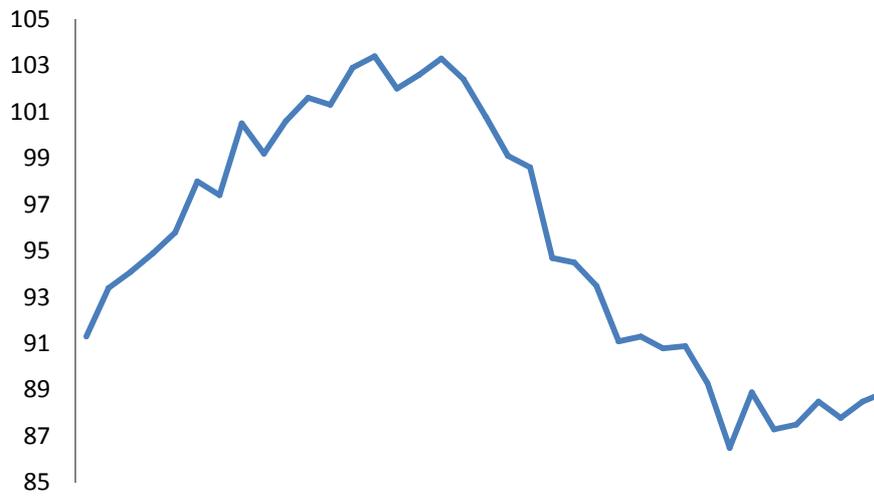
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



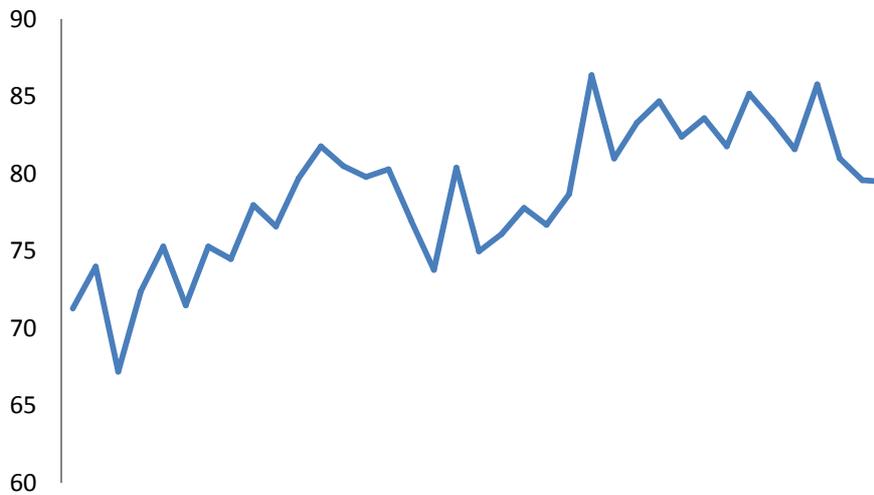
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 – DICEMBRE 2012

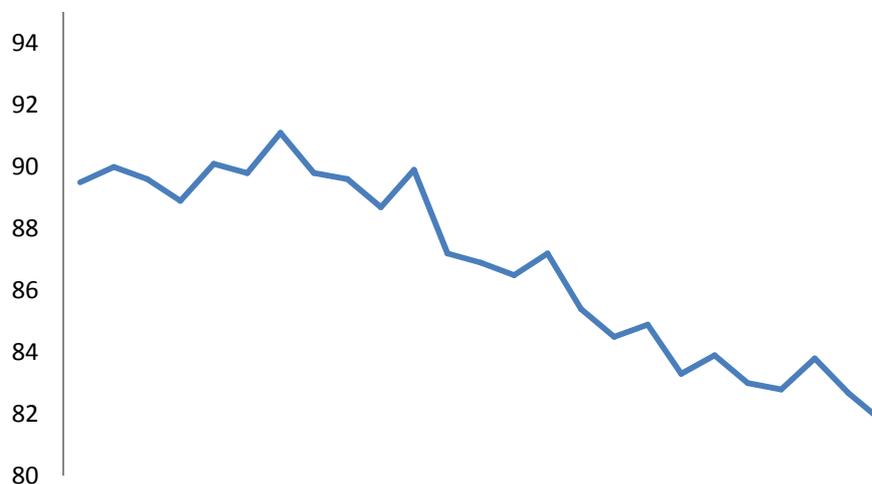


CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2009 - DICEMBRE 2012



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 - OTTOBRE 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



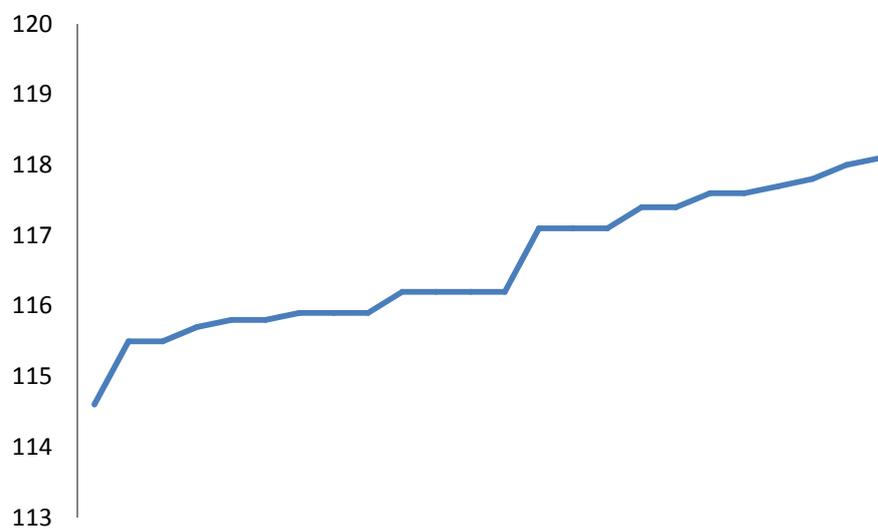
OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)
Istat indice in base 2005=100



**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100

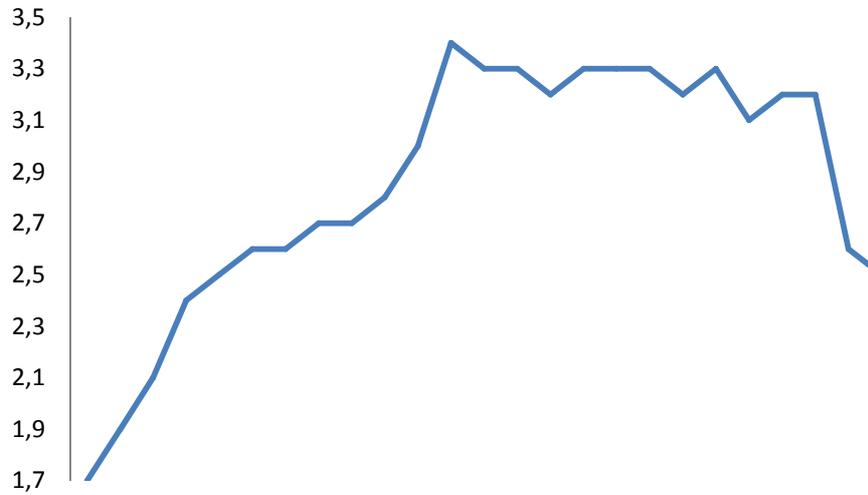


RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
Istat indice in base 2005=100



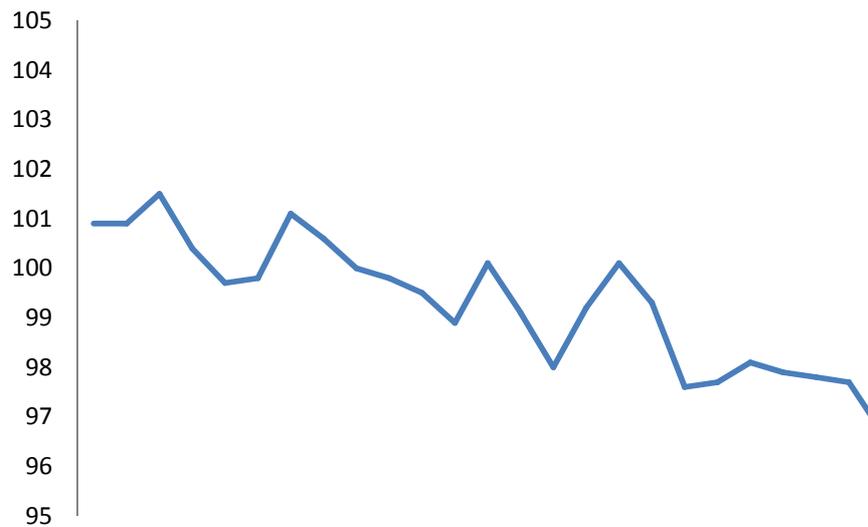
INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
TASSO DI INFLAZIONE (NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT

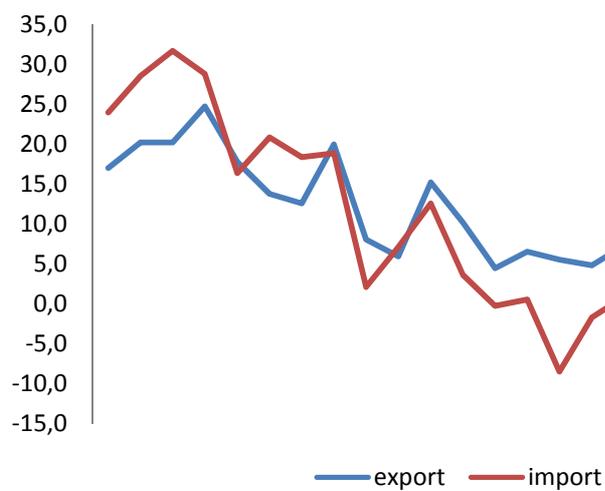


VENDITE AL DETTAGLIO

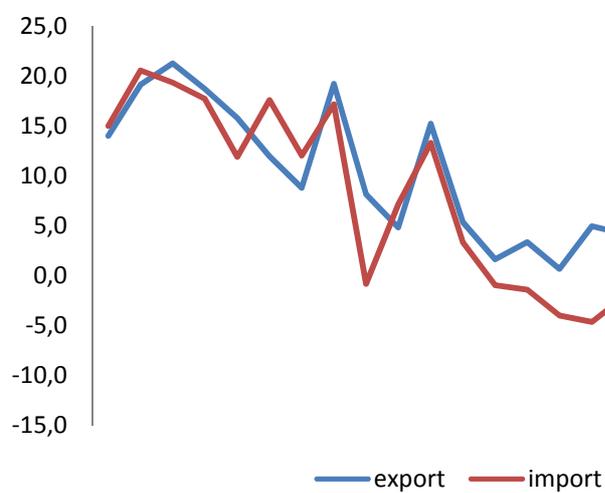
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



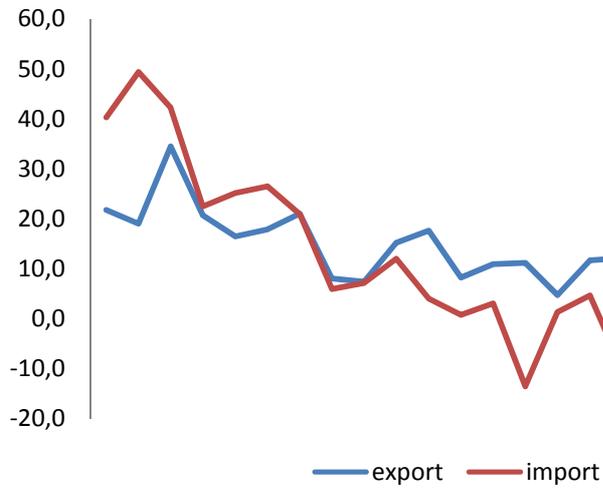
COMMERCIO CON L'ESTERO
 SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
 SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2010 – OTTOBRE 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

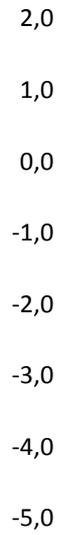


COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

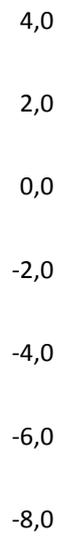


LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

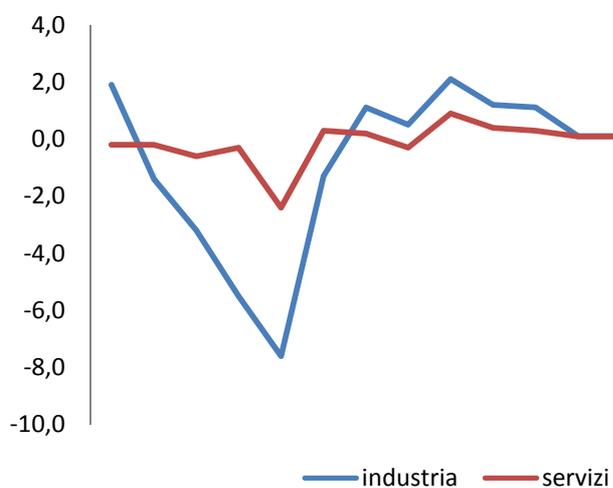
PRODOTTO INTERNO LORDO
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



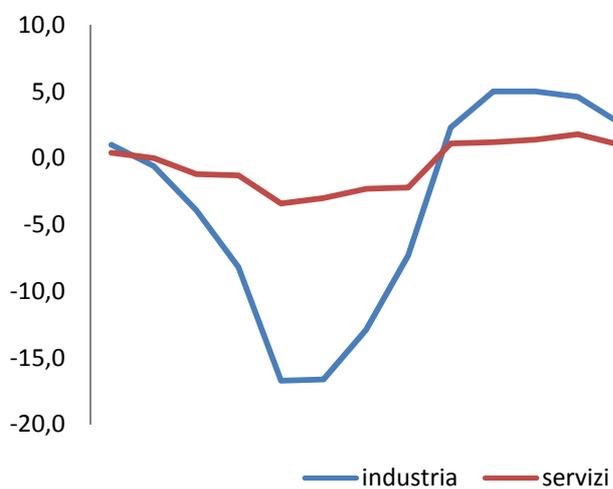
PRODOTTO INTERNO LORDO
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



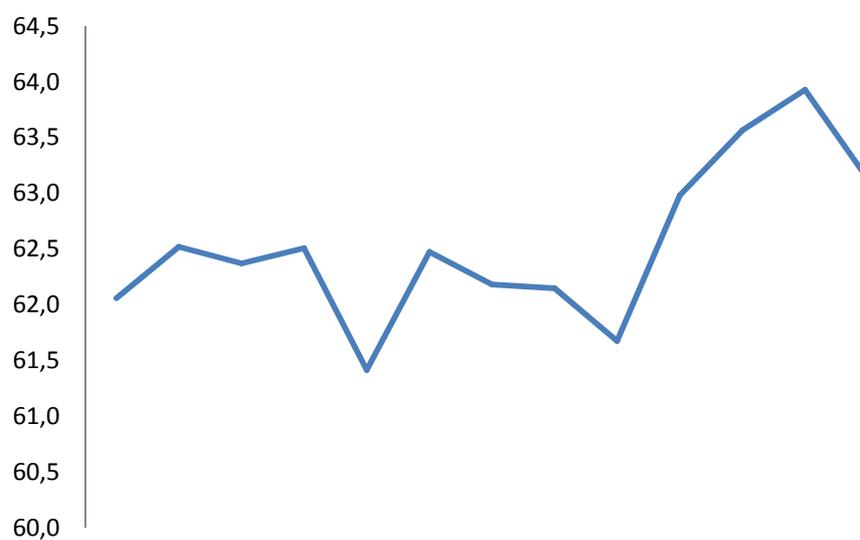
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso

Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

È il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it